

L'Evento dell'anno sulla Compliance

Gli Stakeholders motori della ripresa economica attraverso la conformità alle norme

Roma - «Compliance Days 2015» su stimolo degli Stakeholders (CISAL, UNIQUALITY, ENBIC, EMBIMS, Aifes e KHC Know How Certification), colgono in Italia l'urgenza di confrontarsi sul tema della Compliance, come indicato dal nuovo standard ISO 19600:2014 (Compliance management systems - Guidelines), attraverso temi in linea con l'EXPO 2015 e sul tema scelto per animarlo: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita.

Infatti, i temi legati alla Compliance come la Safety, la Security, la Certificazione, l'Accreditamento, l'Ambiente, la Qualità, la Privacy e l'Energia, veicolano in maniera capillare il messaggio che gli Stakeholders vogliono imprimere sul Tema dell'Esposizione Universale. Nella settimana d'inaugurazione dell'EXPO 2015, il 7 e 8 maggio 2015 a Roma si riuniscono da tutta Italia, con esponenti di elevato standing sia nazionale che internazionale, le Aziende e i Professionisti che operano nella Sicurezza, nella Safety, nella Qualità, nell'Ambiente, nell'Energia, nel Project Management, nella Privacy e nella Food Security (iscrizioni gratuite sul sito www.khc.it). Le due giornate, impegnative in termini di novità e di trasferimento di know how, affrontano i seguenti aspetti: le novità per la Safety, come il nuovo accordo Stato Regioni sulla "Capacità e requisiti professionali dei responsabili e degli addetti dei servizi di prevenzione e protezione", che le Aziende, i Datori di Lavoro e gli RSPP devono conoscere a fondo, impattando questi sulla conformità legislativa; il nuovo strumento dell'Asseverazione del modello Organizzativo per la Sicurezza, operato dagli Enti Bilaterali ENBIC e EMBIMS, con l'Organo Tecnico KHC Know How Certifi-

cazione, che consente l'esenzione ai sensi del D.Lgs. 231/01, in relazione alla Sicurezza; le nuove norme che sottendono la concessione o in futuro il mantenimento della licenza Prefettizia per gli Istituti di Vigilanza (UNI 10891 e le EN 50518/1/2/3); i nuovi aspetti della Sicurezza, legata agli ultimi sviluppi del terrorismo internazionale, in relazione alla gestione delle infrastrutture critiche; i nuovi requisiti del Regolamento Europeo sulla Privacy che le Aziende che gestiscono più di 10.000 contatti nei dodici mesi consecutivi, devono rispettare; ed ancora, le nuove norme ISO 9001:2015 (Quality), ISO 14001:2015 (Environment) e ISO 45000:2016 (Safety) cui un target di oltre 200.000 Aziende e 10.000 Professionisti deve confrontarsi in Italia, in relazione alla ristrutturazione a 10 punti degli impianti normativi e alla gestione di nuovi requisiti come la "gestione del contesto"; le nuove disposizioni Ministeriali sull'Energia, che impattano su questo settore strategico italiano (regole per EGE ed ESCo); il progetto di norma UNI sul Project Manager, che consentirà al settore una regolamentazione di legge (L.4/2013) e non per ultimo le novità per la Food Safety, in relazione alla Direttiva comunitaria sull'etichettatura.

La «Compliance» è realmente complessa e le Aziende Statali devono nel breve acquisire questo know how; grazie agli Stakeholders (CISAL, UNIQUALITY, ENBIC, EMBIMS, AIFES e KHC Know How Certification) il know how potrà essere messo a disposizione gratuitamente il 7 e 8 maggio, a Roma, al Centro Congressi Fontana di Trevi.

Dr.ssa Elisa Argentino
(Responsabile Eventi KHC)

Security: novità tra requisiti di norma, decreti, autorizzazioni e CCNL

Le Istituzioni e gli Stakeholders condividono il 7 maggio il know how di settore

Roma - interessanti anticipazioni sul prossimo «Security Day» di Roma del 7 maggio, incuriosiscono gli operatori: il settore della Security risulta convocato a Roma per approfondire l'impatto del nuovo Decreto 4 giugno 2014 n°115, con riferimento ai parametri di cui al decreto del Ministero dell'Interno 269/2010 e del Disciplinare del Capo della Polizia del 24/02/2015. L'interesse del mondo della Security è ai massimi livelli, perché le nuove norme sui Servizi di vigilanza (UNI 10891), sulle Centrali Operative (EN 50518/1/2/3), e sui Security Manager (UNI 10459), evidenziano effetti impattanti sugli Istituti, in ragione del fatto che la relativa certificazione sottende la concessione o, in futuro, il mantenimento della licenza Prefettizia per gli Istituti stessi. Il 3 settembre scorso è entrato in vigore il D.M. n. 115 del 4 giugno 2014 che disciplina le caratteristiche e i requisiti richiesti per le attività di certificazione della qualità e della conformità degli Istituti di Vigilanza privata e dei servizi da loro offerti. Il provvedimento, da corpo all'articolo 134 del T.U.L.P.S. (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza). Oggi è completamente in vigore, con i requisiti aggiuntivi che il Disciplinare del Capo della Polizia ha dato agli Organismi di Certificazione Indipendente, come KHC Know How Certification, ai fini delle certificazioni di conformità degli stessi Istituti. Il D.M. n. 115/2014 richiede da un lato agli Istituti di Vigilanza privata di sottoporre periodicamente le proprie attività alla valutazione di parte di un Organismo di Certificazione, dall'al-

tra - al personale dell'Istituto di Vigilanza - di essere adeguatamente formato in relazione ai nuovi requisiti. È estremamente interessante il fatto che nella Security, con la completa entrata in vigore dei requisiti cogenti, si ha un esempio significativo di come leggi/decreti e norme tecniche agiscono in perfetta sinergia, con grande efficacia. Il D.M. n. 115/2014 non entra nel merito di specifici requisiti o caratteristiche che le Centrali, i Servizi o i Security Manager devono possedere, ma demanda alle norme esistenti (UNI, CEI, EN, ISO) ed ai loro successivi aggiornamenti, i requisiti per la loro definizione tecnica. Le nuove regole hanno di fatto modificato l'operatività degli Istituti di Vigilanza privata, avviando una vera evoluzione qualitativa del settore attraverso l'introduzione di nuovi requisiti organizzativi e professionali, riconoscendo alla Vigilanza privata la valenza di sicurezza sussidiaria e complementare. In questo quadro, le Associazioni Datoriali che hanno l'Enbic come riferimento insieme alle Organizzazioni della CISAL hanno definito il nuovo CCNL per i dipendenti di Istituti e Imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari, che il 7 maggio sarà illustrato in anteprima nei contenuti innovativi. Il settore della Security, che oggi assume un ruolo strategico in ambito nazionale, ha trovato, finalmente, una regolamentazione di elevato standing, a garanzia della collettività e degli operatori stessi.

Angelo Ing. Freni
(Responsabile Schema Security KHC)

L'Energia, l'Expo e la Compliance

Con il Patrocinio di EXPO Milano 2015, si apre l'«Italian Energy Day»

Roma - «Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita» è il Tema al centro di EXPO MILANO 2015, il filo logico che attraversa tutti gli eventi organizzati sia all'interno sia all'esterno dello Sito Espositivo. E all'esterno del Sito Espositivo si terrà, il 7 maggio a Roma, l'«Italian Energy Day» con il Patrocinio di EXPO Milano 2015, fortemente voluto dagli Stakeholders (UNIQUALITY, CISAL, KHC Know How Certification) e dagli Operatori di settore.

Il recepimento della direttiva sull'efficienza energetica ha portato diverse novità nel panorama nazionale, mirate a una crescente diffusione dell'efficienza energetica. Sono stati definiti obblighi (obiettivi nazionali, riqualificazione del parco immobiliare pubblico, diagnosi energetiche nelle imprese energivore e di grande dimensione, analisi costi benefici per favorire il ricorso alla cogenerazione e al teleriscaldamento), strumenti (contatori intelligenti, contratti EPC, rafforzamento del ruolo dell'EGE Esperto in Gestione dell'Energia, fondo di garanzia per l'efficienza energetica) e opportunità per le imprese ed i consumatori finali lato domanda e per i produttori di tecnologia e per le ESCo (Energy Service Company) lato offerta. Il 7 maggio, sono chiamati a confrontarsi da tutta Italia gli EGE (Esperti in Gestione dell'Energia), le ESCo e le Aziende che devono affrontare la diagnosi energetica, sia perché devono fare efficientamento, sia perché devono adempiere alla scadenza del D.Lgs. 102/2014 del prossimo 5/12/2015. Il trasferimento di Know How è operato gratuitamente dagli

EGE certificati KHC ed affronterà le novità dei Documenti redatti ai sensi dell'art.12, comma 1, del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, preparati da ACCREDIA, sentito il CTI (Comitato Termotecnico Italiano) per il necessario collegamento con la normativa tecnica di settore, e sottoposti per approvazione al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Questi documenti disciplinano lo schema di certificazione e accreditamento per la conformità alla norma UNI CEI 11339:2009 in materia di Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) e lo schema di certificazione e accreditamento in conformità alla norma UNI CEI 11352:2014 «Società che forniscono servizi energetici» (ESCO).

Nella giornata di elevato standing tecnico, si affronteranno i nuovi temi dell'efficienza energetica, nell'ottica di fornire un supporto, anche giuridico, agli EGE, in riferimento alla L.4/2013 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate); si attuerà un trasferimento di know how alle ESCo in termini di metodologie di soddisfacimento dei requisiti delle nuove norme, e agli Enti Pubblici ed alle Aziende private per fornire know how tecnico e strumenti per fare reale efficienza energetica, che compendia la valutazione sul bilancio di esercizio.

Dr.ssa Rita Carmeni
(Responsabile dell'Organismo KHC)

«FOOD ITALY» e la COMPLIANCE

Novità nel panorama alimentare Italiano

Roma - Cisa e Cisa Terziario, insieme a molte Associazioni Datoriali, sono da sempre Stakeholders sensibili alle esigenze dei Pubblici esercizi e al settore Turismo. Il Food rappresenta una componente importante per le Aziende che aderiscono ai rispettivi strumenti bilaterali. È per questo motivo che gli Stakeholders ritengono che il «Food Italy Day» del 8 maggio, assuma oggi un aspetto strategico per lo sviluppo del nostro Paese. Ma cos'è Food Italy? È un Progetto avviato il 6 giugno 2014 dagli Stakeholders (CODACONS e UNIQUALITY) con l'obiettivo di conseguire e di promuovere un'uniformità d'approccio Nazionale nella definizione del «Food grown in Italy» (Cibo fatto/cultivato/cresciuto in Italia), detto anche «Food Made in Italy». Si utilizza a questo scopo un sistema di Certificazione a fronte di un disciplinare (semplice e facilmente comprensibile al Consumatore), come leva per ridare forza al ns. Paese, al fine di esportare ancora meglio l'Italian life style; consentire al Consumatore del mondo (e tra questi soprattutto quello Italiano); non riesce ad orientarsi. Il marchio (l'uso del marchio sul prodotto) e la relativa certificazione «Food Italy» (a fronte del disciplinare «Food Italy: 2014»), è rilasciata all'entità (Azienda agroalimentare, Imprenditore Agricolo, Produttore, Consorzio, Cooperativa, ecc.), attraverso un metodo universalmente accettato, che comprende la valutazione, le successive sorveglianze e le valutazioni periodiche sul prodotto e sui processi dell'entità,

che garantisce con un metodo di campionamento, che l'entità soddisfi le 3 regole minime indicate nel disciplinare per il prodotto. Sostanzialmente il Disciplinare è un documento di riferimento che contiene regole; nel nostro caso consta di 3 regole (requisiti): Materia Prima Italiana (Prodotto da Allevamento / Pesca / Coltivata in Italia secondo Regole / Norme applicate in Italia); lavorazione effettuata in Italia (Lavorazione Interamente Effettuata in Italia con Regole / Norme applicate in Italia); NO OGM (Organismi Geneticamente Modificati). Rispetto ad altri sistemi di valutazione, una delle caratteristiche peculiari della certificazione «Food Italy», è quella di condurre audit (verifiche ispettive) combinati sul sistema di produzione adottato (ad esempio, valutando i processi produttivi in stabilimento o sul campo) e sui prodotti (valutati sia in produzione che nella distribuzione o nel mercato), al fine di fornire elementi oggettivi per la certificazione o per il mantenimento nel tempo della stessa. La Compliance è un prerequisito della certificazione Food Italy, e l'8 maggio si parlerà di Compliance Food; sarà affrontato il tema della nuova normativa UE sulle informazioni alimentari ai Consumatori, che ha cambiato sensibilmente la legislazione vigente in materia di etichettatura alimentare. Sarà importante essere presenti, per condividere il punto di vista dei Coltivatori, delle Aziende Agroalimentari, degli Enti di Certificazione e dei Consumatori.

Angelo Ing. Freni
(Presidente UNIQUALITY)

Prossima la sottoscrizione del CCNL «vigilanza e servizi fiduciari»

È in avanzata fase di discussione il CCNL per gli Istituti di Vigilanza e Servizi Fiduciari, Aziende e Cooperative, la cui sottoscrizione è prevista per il prossimo mese di maggio, con decorrenza applicativa dal 1° giugno 2015. Nella discussione le Parti hanno trovato non più sostenibili le differenze contrattuali vecchio stile che discriminavano il lavoro a seconda del settore d'appartenenza come nel CCNL «Vigilanza privata e Servizi fiduciari», sottoscritto dalla Filcams-CGIL e Fisascat-CISL, che concepisce l'idea di retribuire i lavoratori di medesima professionalità della Vigilanza o dei Servizi Fiduciari con differenze, su base annua, superiori al 40%. Conosciamo perfettamente la situazione di crisi nella quale versa l'Italia, ma il rimedio non esige bugie ma scelte coraggiose. Le retribuzioni dei tempi dello sviluppo costante non possono essere le stesse dei tempi di crisi. Sembrava che il mercato immobiliare riservesse nel tempo solo guadagni; ma ora, vediamo da anni appartamenti invenduti e prezzi decrescenti. I Datori di lavoro e i Lavoratori seguono lo stesso destino: gli uni e gli altri devono accontentarsi di un po' di meno. Ma alla luce del sole. Anche in questo CCNL, le Parti hanno scelto il lavoro quale valore primario e a tutti hanno chiesto equilibrati sacrifici per favorire l'occupazione. Ai Datori, si è chiesta maggiore partecipazione dei Lavoratori nelle scelte aziendali, con la previsione di un'eventuale contrattazione aziendale di secondo livello. Ai Lavoratori, si sono chiesti modesti sacrifici economici ma qualificanti rinunce normative, normalmente collegate alla Contrattazione di prossimità. Maggiore flessibilità nella prestazione lavorativa; contenimento delle eccezioni alla regola contrattuale della «retribuzione contro lavoro»; classificazione del personale che prevede lavoro effettivo anche per il più basso livello retributivo; riduzione delle integrazioni aziendali dovute ai Lavoratori che, ancorché legiti-

timamente, non lavorano e non sostengono i costi di recarsi al lavoro. Queste sono le condizioni per salvaguardare la vita delle aziende, incrementare i posti di lavoro e recuperare, al lavoro legale, molte situazioni irregolari. Nelle bozze in discussione del prossimo CCNL «Vigilanza e Servizi fiduciari» si prevede: 1) un unico Contratto Collettivo, con le medesime retribuzioni a parità di professionalità; 2) un'Indennità di Mancata Contrattazione di Secondo livello, al fine di incentivare al massimo la Contrattazione aziendale; 3) Indennità correlate alla presenza, alla mansione svolta ed alla sua collocazione temporale; 4) particolari norme di settore, sull'orario di lavoro (deroghe, riposi, profili d'orario, ecc.), sul lavoro ripartito, sulle indennità di mansione, di turno e di rischio, sui diritti e doveri degli Istituti e dei Lavoratori, ecc.; 5) l'adesione al sistema bilaterale ENBIC con l'assistenza sanitaria

integrativa (vedi: www.enbic.it); 6) adeguamenti della normativa contrattuale alle recenti riforme legislative (sgravi per le assunzioni a tempo indeterminato, liquidazione mensile del T.F.R., aggiornamento dei Contratti a Tempo Parziale, a Tempo Determinato e Intermittente). Vi sarà una prima sintetica illustrazione del CCNL nell'importante convegno organizzato dagli Enti bilaterali della Cisa in collaborazione con UNIQUALITY per il prossimo 7 maggio 2015 a Roma (Centro Congressi Fontana di Trevi, piazza della Piotta, 4 - Roma. Per informazioni sull'incontro, visitare il sito: www.uniquality.it). Per informazioni sul CCNL, si può anche visitare il sito: www.enbic.it o scrivere all'indirizzo di posta elettronica: certificazione-nazionale@enbic.it.

Franco Ravazzolo
Vice Presidente Vicario ANPIT

Non c'è libertà sindacale senza la libertà di contrattazione

La giurisprudenza conferma che la scelta del contratto è lasciata al Datore di lavoro, precisando che va comunque garantita una retribuzione sufficiente. Il tema della validità della contrattazione collettiva nazionale diversa da quelle delle centrali sindacali e datoriali più note è ampiamente dibattuto dalla giurisprudenza e dalla dottrina, ma un dato appare pacifico e cioè che la Costituzione (art.39) garantisce la libertà di contrattazione, purché venga garantita la sufficienza della retribuzione (art.36). Ciò premesso la manovra di demandare alla legge o addirittura a circolari ministeriali l'individuazione di una gerarchia tra contratti dello stesso settore, viene recepita dagli

addetti ai lavori non «schierati» piuttosto come un'operazione tesa a salvaguardare posizioni dominanti, che come un indirizzo istituzionale dettato da un soggetto «terzo» per regolamentare il libero mercato del lavoro, ferma restando la tutela dei lavoratori che però dovrebbe limitarsi alla individuazione della retribuzione minima di base («sufficiente»), lasciando alle parti la libertà di determinare la costruzione delle retribuzioni differenziate per profilo e livello. Ciò è assolutamente necessario ora, a fronte della competizione globale e della crisi che investe pesantemente le imprese senza che alcuno intervenga in maniera significativa sul cuneo fiscale, con la conseguenza di

una ecatombe di aziende, del proliferare del ricorso alla cassa integrazione ed ai contratti di prossimità e di implementazione del lavoro nero, soprattutto nel Sud. I contratti collettivi stipulati dalla Cisa nel settore dei servizi, commercio, turismo e metalmeccanico, cercano di fare fronte a questa emergenza valorizzando la contrattazione di secondo livello e la partecipazione dei lavoratori e stanno certamente producendo l'effetto di mantenere l'occupazione senza sotterfugi o forzature, facendo emergere il lavoro nero. Detti contratti - sia ben chiaro - sono pienamente validi, essendo stati stipulati da parti datoriali e sindacali maggiormente rappresentative, così come prevede la legge. L'azien-



da che decide di applicare il contratto deve obbligatoriamente iscriversi ad una delle associazioni datoriali nazionali che lo hanno sottoscritto, deve assicurare in caso di passaggio da altro contratto la salvaguardia della retribuzione dei lavoratori in forza e deve versare agli Enti Bilaterali la contribuzione obbligatoria prevista dal contratto, che è parte essenziale ed irrinunciabile della retribuzione. Nel caso di piena osservanza delle regole sopra richiamate i contratti Cisa hanno lo stesso diritto di «cittadinanza» degli altri contratti, per cui le Aziende che si attengono alle prescrizioni contrattuali e corrispondono all'Inps la contribuzione obbligatoria nella misura prevista dalle norme vigenti in materia, non hanno nulla da temere circa la legittimità della propria scelta. Sul punto si richiamano le sentenze della Corte di Appello di Bologna n. 494/2012 e del Tribunale di Roma n. 1194/2014, con le quali i Giudici hanno ribadito che il datore di lavoro ha il diritto di scegliere il CCNL che ritiene

più idoneo alla propria attività, anche se ha retribuzioni diverse rispetto ad altri CCNL. Infatti, i contratti collettivi non avendo efficacia «erga omnes» sono atti di natura negoziale, applicabili esclusivamente ai rapporti individuali intercorrenti tra soggetti iscritti alle associazioni stipulanti. Ciò è stato ulteriormente confermato dalla sentenza n.144 emessa dal TAR Piemonte, sezione I, in data 22 gennaio 2015, come evidenziato nel corso del convegno organizzato a Lecce dal Presidente dell'Associazione «I Professionisti per le imprese» Maria Cristina Circhetta. Il TAR ha infatti stabilito la validità del contratto Cisa servizi opposto al contratto «multi servizi» anche con riferimento alla piena tenuta rispetto alle previsioni dell'art. 36 della Costituzione. Infine sembra opportuno richiamare anche la sentenza del TAR Lombardia (sezione distaccata di Brescia), depositata il 31 dicembre 2014, che evidenzia come il

processo di individuazione delle associazioni comparativamente più rappresentative - tra quelle maggiormente rappresentative che devono avere sottoscritto il contratto - non possa tradursi in un esercizio astratto, ma debba seguire logiche stringenti supportate da prove documentali da parte di chi contesti che detto requisito sia nella fattispecie inesistente. In sintesi si deve allo stato concludere che i contratti Cisa sono pienamente legittimi e che, una volta assolto quanto previsto in ambito previdenziale dalla vigente normativa, debba ritenersi sussistere per le aziende che lo applicano il diritto di avvalersi delle agevolazioni previste dalla legge in tema di agevolazioni fiscali o contributive, dovendosi altresì ritenere diverse interpretazioni discriminatorie in quanto contrarie al dettato costituzionale.

Fulvio De Gregorio
Presidente En.Bi.C.

SAVE THE DATE

15. Congresso Nazionale UNIQUALITY
Roma 2015

INVITO

Safety, Quality and Environment Days (7 e 8 maggio)
Security Day (7 maggio)
Energy Day (7 maggio)
Privacy Day (8 maggio)
Project Management Day (8 maggio)
Food Italy Day (8 maggio)

Roma 7 e 8 maggio 2015

Centro Congressi
Roma Eventi
Fontana di Trevi

«Compliance Days 2015»

Accesso gratuito previa registrazione sul sito:
www.khc.it
www.uniquality.it